

ISSN 1125-5218  
Fascicolo 1  
gennaio - giugno 2011

Periodico di proprietà  
dell'Ateneo



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DOCUMENTARIE,  
LINGUISTICO - FILOLOGICHE E GEOGRAFICHE

SEMESTRALE DI STUDI E RICERCHE  
DI **GEOGRAFIA**



1

IN PRIMO PIANO

LA COSTRUZIONE DELLE BIOGRAFIE TERRITORIALI:  
ARCHIVI E RAPPRESENTAZIONI

a cura di Marco Maggioli

# Parole e luoghi in transito: l'Italia delle culture migranti

*Valentina Ferrari\**

L'articolazione della società contemporanea, multi-etnica e multiculturalmente, genera nuove dinamiche sociali e geografiche. In tale contesto alcuni scrittori stranieri hanno deciso di adottare la lingua italiana nelle loro opere. La letteratura migrante, costituita dagli scritti in italiano di autori stranieri immigrati nel nostro Paese, rappresenta un nuovo mondo letterario che spesso mette al centro dell'osservazione l'esperienza migratoria. I testi della letteratura delle migrazioni costituiscono un arricchimento per il nostro contesto culturale, generano implicazioni sul territorio e soprattutto permettono di considerare la diversità come un'opportunità e di riflettere sul ruolo dei migranti nell'evoluzione della società italiana. Questo ha cercato di raccontare la mostra *Parole e luoghi in transito: l'Italia delle culture migranti* che la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata ha ospitato dal 15 al 22 marzo 2011. La mostra e l'omonima tavola rotonda sono state promosse dal concerto di interessi del Dipartimento di Studi filologici, linguistici e letterari e delle cattedre di geografia. In particolare Rachele Borghi, Luisa Carbone e Francesca Chiusaroli dell'Università di Roma Tor Vergata e Marco Maggioli della Sapienza - Università di Roma hanno proposto un approccio interdisciplinare alla geografia delle lingue.

La mostra ha affrontato alcune tematiche legate al nuovo fenomeno letterario, proponendosi di indagare la società multiculturale romana, grazie all'analisi di numerosi testi e attraverso il punto di vista di testimoni privilegiati quali la giornalista Alessandra Coppola, gli scrittori Kossi Komla-Ebri, Amara Lakhous e Nora Moll e il politico Jean Leonard Touadi.

Sul piano linguistico i testi della letteratura migrante rappresentano un contributo culturale, evidenziano la diffusione della lingua italiana tra i migranti e creano un legame interattivo tra la lingua di origine e quella di approdo:

gli scrittori migranti provocano quell'irruzione dell'alterità che all'interno della lingua italiana opera un'apertura universale, non solo nei contenuti ma anche nel bagaglio semantico, lessicale, nelle modalità stesse della narrazione che erano fino a ieri sconosciute ma che entreranno sempre più a fare parte delle modalità del raccontare italiano (Touadi).

---

\* Università degli studi di Roma "Tor Vergata".

Inoltre, tale scrittura rappresenta sia uno strumento di comunicazione personale sia un mezzo per facilitare la diffusione delle proprie idee nel paese di accoglienza, per questa ragione molti scrittori stranieri hanno scelto di adottare la lingua del paese che li ospita. La nuova corrente letteraria e i percorsi narrativi proposti dalle scritture migranti trasmettono all'interno della cultura italiana alcuni elementi singolari, derivanti da una visione del mondo propria della cultura d'origine e offrono alla società ospitante una nuova visione di se stessa.

I testi letterari presi in considerazione sono stati realizzati da autori giunti per recente immigrazione o che vivono in Italia da molto tempo, così come da giovani di seconda generazione, nati in Italia da genitori di origine straniera. Le opere, dalle quali emergono la quotidianità e i cambiamenti conseguenti all'esperienza migratoria, permettono di analizzare l'incontro di culture nei molteplici luoghi dell'alterità a scale differenti. Oggi si assiste sempre più alla configurazione di spazi in trasformazione, contesti che si trovano al centro degli interessi della popolazione autoctona e di quella migrante, luoghi prodotti dai gruppi che si incontrano/scontrano sullo stesso territorio e, per questo, caratterizzati da una storia comune. Gli abitanti delle città e dei quartieri - quelli originari così come quelli di recente venuta - contribuiscono a configurare nuove realtà territoriali. Le nuove realtà costituiscono l'espressione di culture diverse con un proprio senso del luogo, che porta ad una propria percezione e ad un utilizzo specifico di tali realtà territoriali. Tra questi contesti un ruolo importante è giocato dallo spazio pubblico. Nella realtà metropolitana, luogo di incontri e scambi per eccellenza, coesiste una grande varietà di gruppi di appartenenza ai quali ognuno può scegliere di partecipare, e soprattutto essi possono rendersi visibili e promuovere le proprie attività in diversi ambiti (Marengo). Anche per questa ragione nei testi degli autori migranti la città rappresenta uno dei luoghi più ampiamente descritti e rappresentati. Il contatto con il contesto urbano innesca un duplice meccanismo di confronto tra il presente e il passato e fra i luoghi originari e quelli del nuovo vivere quotidiano. Queste dinamiche vengono estese anche ai luoghi privati dell'abitare, degli edifici e in particolare della casa.

La letteratura migrante presenta diverse peculiarità sia per quanto riguarda l'area geografica di provenienza degli autori, sia in riferimento alla tipologia letteraria che viene scelta. L'evoluzione del fenomeno della scrittura migrante può essere dettagliatamente ricostruita e mappata grazie alla Banca dati degli Scrittori Immigrati in Lingua Italiana (BASILI), attivata nel 1997 da Armando Gnisci, docente di Letterature Comparate presso la "Sapienza" Università di Roma, in collaborazione con il CNR. Il Sistema BASILI conta più di 1.300 schede bibliografiche continuamente aggiornate e il Bollettino di Sintesi, a gennaio 2010, ha registrato 438 scrittori stranieri, di cui oltre la metà donne (il 56,7%).

Quanto ai generi, l'analisi delle schede bibliografiche mostra una forte prevalenza del romanzo, del racconto (in totale 575 schede) e della poesia

(398 schede). Tali scelte stilistiche riflettono la consapevolezza degli immigrati che analizzano e comunicano la propria condizione, trattando soprattutto tematiche autobiografiche, che allo stesso tempo si inseriscono nel dibattito sociale e culturale italiano con poesie e saggi. Tali aspetti rendono la letteratura della migrazione un fenomeno interessante sia per l'aspetto sociale sia culturale.

La mostra ha evidenziato tematiche prettamente geografiche quali il senso del luogo, il viaggio, i confini e lo spazio ibrido che i migranti contribuiscono a produrre. Inoltre ha illustrato dinamiche sociali e culturali partendo dalle descrizioni di luoghi e paesaggi del nostro Paese presenti nei testi della letteratura migrante. Questa produzione narrativa offre nuove punti di vista utili alla geografia: l'analisi dei testi permette di individuare ulteriori percezioni dello spazio, le percezioni dei nuovi cittadini potranno risultare originali o addirittura coincidenti con quelle dei vecchi residenti dimostrando l'esistenza di significati universali; i testi rendono tangibile la presenza di uno sguardo cosmopolita che si sta delineando in Italia, tale consapevolezza è necessaria per la costruzione di luoghi condivisi. Lo spazio geografico non rappresenta più esclusivamente lo sfondo delle azioni umane, ma produce significati e relazioni tra i diversi attori che lo vivono.

Le presenze letterarie degli scrittori migranti appaiono subito come il frutto di un osservatore che considera la dimensione dove noi stessi viviamo, il cosiddetto «doppio sguardo» sulla realtà dell'Italia contemporanea (Coppola) è un aspetto che genera una «nuova letteratura italiana» (Touadi). Inoltre, leggendo i romanzi della letteratura migrante, si entra nel vivo di un confronto multiculturale quotidiano in cui è possibile osservare aspetti della nostra identità proprio attraverso la comunicazione con culture differenti.

La mostra si è rivelata, grazie anche al dibattito moderato dalla giornalista Alessandra Coppola, una dinamica occasione per riflettere e approfondire, secondo un approccio interdisciplinare, il fenomeno della letteratura migrante, il quale, connotandosi sempre più per la crescente qualità, nell'ultimo decennio oltre alla più diffusa scelta del romanzo ha affrontato forme narrative originali. L'obiettivo raggiunto è stato quello di indagare le dinamiche legate a una produzione letteraria estremamente connessa alle trasformazioni che interessano la nostra società e che portano a porci domande sulla diversità culturale, lasciandoci fiduciosi per le prospettive che essa ci apre. Nella letteratura migrante, partendo da uno spazio di condivisione e confronto, storie diverse si incontrano in un'esperienza comune da cui nasce l'esigenza di raccontare la realtà. Dunque, l'italiano scritto dai nuovi cittadini corrisponde anche al mondo scritto dai suoi nuovi abitanti.